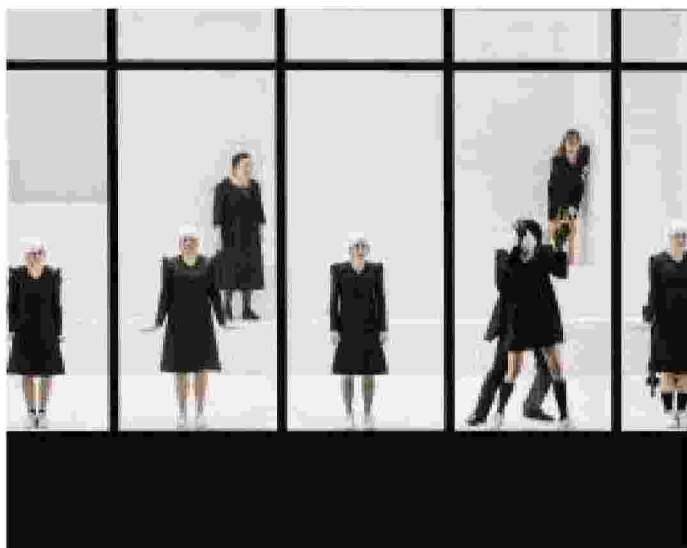


TEATRO GOBETTI Stasera, finalmente, salirà il sipario anche sul palco di via Rossini **La claustrofobica casa di Bernarda Alba**

Si apre con un'anteprima al Teatro Gobetti la nuova stagione dello Stabile di Torino e si torna così, dopo tante vicissitudini, dopo chiusure, riprese e interruzioni, a gustare la magia del teatro. Va in scena questa sera sul palco di via Rossini a partire dalle 19,30 (in replica fino al 30 settembre) "La casa di Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca. Prodotta dallo Stabile di Torino, l'opera teatrale in tre atti scritta nel 1936 dal poeta spagnolo è affidata alla regia del giovane e pluripremiato regista, cresciuto artisticamente proprio alla scuola dello Stabile, Leonar-

do Lidi, che ne firma anche la traduzione e l'adattamento. Terza tappa di una trilogia iniziata con "Spettri" e proseguita con "Lo zoo di vetro", "La casa di Bernarda Alba" racconta una storia claustrofobica, incentrata sulla figura di Bernarda, matriarca dispotica e ossessiva, che, in seguito alla morte del secondo marito, impone un lutto rigoroso alle sue cinque figlie decidendone il futuro con tragiche conseguenze. Una storia claustrofobica come il lockdown che abbiamo vissuto e che ne ha condizionato anche la messa in scena, tra rinvii e sospensioni varie. E il

lockdown, spiega Lidi, «ha in qualche modo ha influito sulla mia lettura dell'opera. Prima, infatti, avevo inteso il confinamento di cui parla Lorca come un confinamento intellettuale, e cioè l'isolamento dei ragazzi che preferiscono lo smartphone alla compagnia di amici, ma con quello che è successo il confinamento ha preso subito un altro significato». Sul palco Francesca Mazza, Orietta Notari, Francesca Bracchino, Paola Giannini, Barbara Mattavelli, Riccardo Micheletti, Matilde Vigna, Giuliana Bianca Vigogna. [L.MO.]



La messa in scena

